

Partecipazione e unità dei Democratici, queste sono le due stelle polari di **Maurizio Cevenini**

«Con Virginio tra cittadini e partito»

Il ritorno del Cev, presiederà il comitato del candidato del Pd

L'INTERVISTA

Maurizio Cevenini ha accettato di presiedere il comitato elettorale di Virginio Merola per le primarie. E da più parti gli viene chiesto di essere il presidente di garanzia del Bologna calcio.

Cevenini, perché ha accettato il ruolo di presidente del comitato Merola?

«Non è altro che l'emana- zione del concetto che avevo limpidamente espresso in quella sofferatissima conferenza stampa a Villalba, e in quella successiva al bar Ciccio: se ci sarà un candidato unitario del Pd, così come avvenne per me, sarà il mio candidato».

Lo sente come un atto dovuto al partito?

«Sento il peso di aver ab-

bandonato il Pd in un mo- mento delicato e difficile. Se a un certo punto ci si ritrova con un candidato di un certo peso che non c'è più, nasce una difficoltà».

Quale sarà il suo ruolo?

«Si tratta di un'ambizione da realizzare, dovrà nascere un comitato che raccoglie realtà che auspico non siano necessariamente iscritte al Pd. E questo non per disdegno nei confronti del partito, tutt'altro, occorre infatti aprire, parlare fuori e non solo dentro».

Dopo le turbolenze degli ultimi tempi in casa Pd pensa che ci sia ancora spazio per l'unità del partito?

«Sì. Dico sempre che l'unità del partito esiste e il suo simbolo è la Festa dell'Unità.

C'è una "macchina" positiva che lavora tutta in una direzione. Io vorrei dare questo messaggio con l'accettazione della presidenza del comitato Merola: lavorare tutti nella stessa direzione».

Merola a Radio Città del

Capo sostiene di essere diverso da Cevenini, ma che entrambi lavorate da anni assieme.

«Sì, abbiamo due modi di porci completamente diversi, ma i percorsi si sono congiunti».

Aldilà del sostegno a Merola, farà appelli particolari per queste primarie?

«Partecipate ai dibattiti e valutate chi considerate più idoneo a guidare una macchina complessa come il Comune di Bologna».

C'è poi chi la vorrebbe presidente di un ipotetico comitato di garanzia per il Bologna calcio.

«È una proposta che nasce nel modo più genuino possibile dai tifosi. Quando si parlò dell'ipotesi di salvataggio del Bologna attraverso una cordata di più imprenditori, o tramite l'azionariato popolare, i tifosi e i club rossoblù auspicarono un presidente di garanzia. Naturalmente auspico per il Bologna una proprietà solida nella chiarezza e nella trasparenza, poi deciderà il presidente gli organi di garanzia».

Lei accetterebbe?

«Io ci sono, come ci sono sempre stato. Magari anche il presidente del Bologna Club potrebbe entrare in una sorta di comitato di garanzia».

(c.z.)

■ «È un comitato che raccoglie tante realtà non necessariamente iscritte al Pd: occorre infatti aprire, parlare fuori e non solo dentro»

■ «Mi chiedono da più parti di presiedere un comitato di garanzia per il Bologna calcio, io ci sarò sempre per la squadra e la città»



Mister president Maurizio Cevenini

